

vendoli tra li altri da 26 in 27 capitani de fantaria di quella bona sorte che si ha in christiani *cum* li soi sergenti et altri ministri necessari alla guerra.

Ricorda sua Excellentia *cum* ogni riverentia et insta che la se voglia dignare de satisfarli il credito vecchio e darli ordine che quanto l'è stato promesso li sî *cum* effecto osservato, azîo sua Excellentia possi fare il servitio di la Serenità Vostra et l'honor suo *cum* preservarli il soldo, il quale difficilmente, facendosi guerra nel modo che si crede, non essendo pagato, si potrà intratenire che tutto quel succedesse saria a danno di Vostra Serenità et a gran fastidio et cargo di sua Excellentia, la quale nel mio partire tutta hora camminava per il stato di quella per rivedere e dar compimento di raselare dove cognoscerà il bisogno, e aricomandasi in bona gratia di Vostra Serenità.

*Copia di una termination fata in Collegio
adi 7 Luido 1532.*

Essendo comparso el nobilhomio Michiel Baxadonna qu. sier Francesco eletto a Malamocò ha richiesto che atento ditto suo officio sia officio di dentro e atrovandose XL Criminal per virtù di la leze presa nel Mazor Conseio dil 1522 el debba continuar in essa Quarantia fino a l'intrar suo, come ogni raxon et equità richiede, *unde* aldito tutte tal sue raxon, et veduta la dita leze et una termination *alias* fata dil 1436 adi 4 octubrio con molte altre raxon, et chiaramente cognoscendo il ditto officio di Malamoco esser officio di dentro, et per *consequens* il prefato signor Michiel poter continuar, per li signori consieri a bosoli et balote è sta terminato che esso sier Michiel Baxadonna possa continuar in la ditta Quarantia Criminal sino a l'intrar suo nel ditto officio di Malamoco: 6, 1.

Consieri.

Sier Polo Donadò.
Sier Gasparo Malipiero.
Sier Gasparo Contarini.
Sier Marco Minio.
Sier Antonio da Mula.
Sier Thomà Mocenigo.

*Sumario di lettera di Zuan Morello scritta a 204
mi Marin Sanudo, da Gedi, alli 28 Zugno 1532.*

Heri da poi manzar fu fato qui la mostra alla compagnia dil signor Guido Baldo, a la qual non ha mancato pur un homo si de cavali lizieri quanto de li homeni d'arme, è stata utile et bona banda. Diman il proveditor Capello dia veder la mostra di le ordinanze di questo territorio.

Lettera dil ditto, da Martinengo, di 2 Luido.

Eri si è compito di far tutte le mostre qui in Martinengo. Quella matina è sta fatta di la compagnia dil conte Alberto Scoto, et quella di domino Batista da Martinengo, poi manzar quella del Manfron e l'Avogaro, di le qual mostre la più bella è sta quella dil conte Alberto si de arme e cavalli quanto del resto. Da novo si dice che le gente cesaree, sono con il marchese del Guasto, sono alocate sul cremonese, e ditto marchese faceva fanti italiani per Ongaria a li quali dava allogiamento a Soresina, *etiam* faceva cavalli li quali alogeria vicino al cremasco.

Di Martinengo, di sier Christophal Capello, savio a Terraferma, di 2, fo lettere di 206)
la mostra fatta li insieme col capitano zeneral a le compagnie dil signor Alberto Scoto et la Manfrona e l'Avogadra, come dirò.

Da poi disnar fo Gran Conseio, non fu il Serenissimo, tutti li consieri, avogadori et Cai di X in zambeloto negro. Fo fato capitano a Verona sier Filippo Capello fo consier, qu. sier Lunardo et altre 8 voxe.

Et essendo il Conseio suso quando si andava a capello vene nova alla Signoria che era picà fuoco in la Zeca dove si bateva li bagatini grandi ne l'intrar dentro a man zanca, e subito sier Ferigo Renier et sier Andrea Vendramin cai di X con sier Hironimo Querini è sora la Zeca chiamato da la Signoria andono zoso et fu fato bone provision che prestò si studò, pur le do botege si brusono, il modo dil foco non se intese, se tien fosse . . .

Vene ozi a Conseio, sentado al loco di cavalieri, uno citadino cremasco nostro nobile chiamato il

(1) Le carte 204, 205, 205* sono bianche,